



Santa Luisa de Marillac, mistica dello Spirito Santo

Per parlare di Luisa de Marillac, mistica dello Spirito Santo, è importante capire il suo percorso. Quando fa l'esperienza della luce di Pentecoste la sua vita di preghiera è rigorosa, ha un rapporto austero con Dio che per lei è un Dio severo, difficile, ecc.

Quando incontrerà Vincenzo de Paoli, questi aspetterà almeno 3 anni prima di inviarla presso i poveri. Tuttavia, quando nel 1629 intraprende la sua prima visita alle Confraternite della Carità, sarà un po' sconvolta e sono sempre stata sorpresa nel vedere nei suoi scritti, finalmente ... in lei... un orientamento totalmente diverso della sua preghiera.

Mentre lei era solita pregare un Dio piuttosto esigente, piuttosto austero, a partire dal 1630/31 la vediamo rivolgersi a Gesù, il Figlio di Dio, naturalmente, [ma] Gesù in mezzo al mondo e vicino ai poveri, ed è questo che la guiderà per tanti anni; solo molto più tardi parlerà dello Spirito Santo.

Non so se si riferisca o meno alla sua luce di Pentecoste, ma descriverà un po' tutta l'azione dello Spirito Santo nella Chiesa e nelle comunità.

(È un po' difficile perché ha un linguaggio per niente facile e non voglio impegnarmi in una spiegazione).

Ma c'è un'evoluzione nel pensiero di Luisa...

Quindi non c'è da stupirci che anche per noi, durante la nostra vita in Comunità, la nostra relazione con Dio possa passare attraverso tappe completamente diverse.

Penso che Luisa abbia dovuto farlo anche con le prime Suore che venivano chiamate da Vincenzo de Paoli o dai Lazzaristi o dalle Dame della Carità per servire i poveri. Penso che avessero un desiderio (come dire), di vivere da buone cristiane... Beh, questo punto non era così chiaro nelle parrocchie, nel 17° secolo. Ecco che molto presto, entreranno nella mente di Luisa che le guiderà, le ascolterà quando torneranno dai servizi, vedrà insieme a loro le difficoltà che incontreranno e le aiuterà a integrare i loro servizi in una relazione con Gesù Cristo.

Suor Elisabeth CHARPY